

L'OSSERVATORE ROMANO

Unicuique suum



Non praevalent

· Città del Vaticano ·

SEZIONI

DONNE CHIESA MONDO

IL GIORNALE

ARCHIVIO

ABBONAMENTI

 IT

Autobiografia di una famiglia



Un secolo di servizio alla Santa Sede: i Dalla

03 giugno 2020

Dal Veneto a Roma

Tre generazioni di una antica famiglia veneta, poi trasferitasi a Roma, hanno a dispetto potendo così avere rapporti di vicinanza, talora di familiarità, con otto Pontefici. In libro servizio alla Santa Sede (Venezia, Marcianum Press, 2020, pagine 168, euro 16, prefazione di Parolin) di Giuseppe Dalla Torre, narra da una prospettiva inusuale tali rapporti, da

*Papi anche in aspetti meno conosciuti della loro personalità. Tutta l'opera è tenuta in
di Leone XIII, che introduce la Chiesa nella modernità e le cui indicazioni magisteriali
impegno di quattro generazioni di fedeli laici nell'animazione cristiana dell'ordine ten
di Stato.*

Le pagine che seguono si prestano a varie letture. La prima, più evidente e im
l'«autobiografia di una famiglia», scesa dal Veneto a Roma, dove ha svolto per oltre u
in differenti ambiti, un servizio alla Santa Sede. Uno è il soggetto narrante, ma in i
svolge tra la fine del XIX secolo ed il primo ventennio del XXI. Ad essi va aggiunto
qualche modo ha posto le basi per le vicende a venire. Si tratta di un racconto,
evidenza il fattore ideale che tiene insieme le varie generazioni pur nella diversità
che è nota distintiva del cattolicesimo.

Da questo punto di vista la composizione non si allontana dai modelli della n
come particolari sono personaggi ed ambienti. Si tratta di ricordi che toccano in s
alone di riservatezza, che esercita sempre nell'immaginario individuale e collettivo u
e talora fantasiose ricostruzioni.

Ad un secondo livello di lettura il libro fa intravedere, per spunti e frammenti, i
questa l'intenzione dell'autore, la cui attenzione si concentra sui protagonisti
inevitabilmente la rievocazione di persone, fatti, ambienti, luoghi, si inserisce all'i
essere così. Sono quindi evocate, sullo sfondo, le immagini delle due guerre
democratica, dello sviluppo politico e sociale dell'Italia, come le vicende di una Chie
ostile che avanza, dinnanzi ad una secolarizzazione che morde, trova infine la fo
dialogo aperto, costruttivo, solidale col mondo.

Più specificamente scorre sullo sfondo della narrazione un secolo di storia c
internazionali che segnano gli ultimi decenni dell'Ottocento, ascende progressiva
grazie all'azione lungimirante dei Pontefici. Si tratta di Papi molto diversi come c
definitiva tutti accomunati dalla medesima preoccupazione di traghettare la Chi
Ottocento, dopo le pur comprensibili diffidenze nei confronti delle *res novae* ch
modernità e, finalmente, nella post-modernità; una Chiesa amica del nuovo mondo
e alle angosce, condivide — secondo il bellissimo incipit della Costituzione conciliare

In questa rievocazione si affollano i personaggi che in primo piano, o sullo s
intessono più di un secolo. Ma ricorrono anche persone sconosciute, persone c
rapporti nei quali i protagonisti della vicenda narrata si sono trovati in concreto cala

Un terzo livello di lettura introduce ad una migliore conoscenza della pericondita, di coloro che sono stati via via chiamati a succedere all'apostolo Pietro: evidenzia i Papi nel loro privato, talora nella tempesta dei sentimenti, nelle emozioni loro intime, al di là della freddezza dei protocolli ufficiali, del distacco formale, e richiama alla mente gli *arcana imperii*.

E nello scorrere del tempo si nota in sostanza il mutare dell'immagine che il Pontefice si afferma dopo le vessazioni subite ad opera della rivoluzione francese ed a cui costituisce l'estrema, inarrivabile traduzione, fino alla immediatezza e prossimità che si giunge sino a Papa Francesco.

Ma sopra di tutto c'è un fil rouge che lega l'intera narrazione e che unisce i protagonisti rievocati.

Il racconto sviluppato nelle pagine del libro, infatti, vuole mettere in evidenza il particolare di quel laicato formato in seno all'Azione cattolica, nell'animazione di formule organizzative e configurazioni giuridiche, è l'idea stessa di azione cattolica nella modernità; che costituisce davvero il discrimine fondamentale dell'essere delle esperienze che avevano segnato i tempi dell'*ancien régime*.

L'idea che sorregge le esperienze di Azione cattolica forgia identità personali, di tipo intimistico, chiusa in sé, ma aperta all'impegno attivo di evangelizzazione e di promozione.

L'impegno dei cattolici democratici e sociali che contraddistingue, a partire dal diciannovesimo secolo, viene al tramonto di questo apprezzato, approvato, eretto a modello e perseguito nel tempo da Leone XIII. In fondo la tesi soggiacente a tutta l'opera si distende nel tempo, esercita il suo influsso per tutto il Novecento; un magistero emergente nel divenire della storia, dal concilio Vaticano II con i suoi insegnamenti, a animare i popoli di questa terra.

Riguardata sotto questa prospettiva la memoria del passato — un passato perso e evocato dal libro, ma un passato di più ampie dimensioni che traluce dalle pagine — punto di partenza in un momento, qual è l'attuale, che come ama dire Papa Francesco è Chiesa in uscita. Un momento che postula una ripresa, con rinnovato vigore e ricchezza di mondo. È tempo di tornare alla scuola del Vaticano II; del resto, i concili sono fatti non

Servizi

[Contatti](#)

[Fai una donazione](#)

[Newsletter](#)

Link Utili

[Santa Sede](#)

[Sala Stampa](#)

[Vatican News](#)

Seguici su:



L'OSSERVATORE ROMANO

L'Osservatore Romano
00120 Città del Vaticano.

Tutti i diritti riservati